

La **lotteria** dei grandi filantropi ecco il gioco in cui vincono tutti

L'idea di **Vincenzo Manes**, già fondatore di Dynamo Camp

di **Cristiano Marcacci**

“Oltrepassare i confini, coltivare ambizioni, realizzare imprese colossali. È superando i limiti che si progetta il mondo. Con abilità e ingegno”. Non è un caso che in questi giorni lo spot inondi le frequenze di Radio24, l'emittente italiana di proprietà del Gruppo Sole 24 Ore. **Segue a pag. 17**



L'Altra lotteria

Al via da febbraio quella filantropica, riservata alle grandi aziende
Promotore **Vincenzo Manes**: creò Dynamo Camp con Paul Newman

SEGUE DALLA PRIMA

Destinatari del messaggio, infatti, sono i privati detentori di grandi patrimoni finanziari e le maxi imprese italiane, quelle che hanno “sfondato” nel Paese e nel mondo a colpi di creatività e talento. Saranno loro i protagonisti della prima lotteria nazionale virtuosa della storia, una gigantesca giostra di soldi e vincite che avrà però quale unico riferimento la generosità. Perché, come recita lo stesso spot promozionale, “in un mondo dove puoi essere qualsiasi cosa, sii sempre generoso”.

Si chiama Lotteria Filantropica Italia e partirà dal primo febbraio, giorno in cui saranno messi in vendita i biglietti riservati ai grandi benefattori e ai loro stakeholders (soci, fornitori, dipendenti, clienti). Ogni biglietto corrisponde a una donazione (che ovviamente dà diritto alle detrazioni/deduzioni previste dal decreto legislativo 117 del 2017) del valore di 500 euro.

Cosa si vincerà? Al momento dell'estrazione, dopo sei mesi dall'avvio della vendita dei biglietti, l'utilizzazione del montepremi (che nel frattempo avrà sicuramente raggiunto svariati milioni di euro) sarà decisa dal possesso-

re del tagliando fortunato, il quale avrà diritto di scegliere e di far realizzare un progetto sociale e di benessere per il Paese tra quelli proposti dalla Fondazione Lotteria Filantropica Italia.

Un'assoluta inversione di tendenza. Non più il gioco come causa di un maggior impoverimento culturale, sociale ed economico, bensì come volano in grado di intercettare risorse private per poi convogliarle nello sviluppo sociale e in un progetto di riduzione della forbice tra chi ha tanto e chi ha pochissimo.

Ideatore del progetto e della nuova filosofia di cui vestire una lotteria non poteva che essere uno degli imprenditori “sociali” più noti d'Italia: l'ormai toscano d'adozione Vincenzo (dagli amici si fa chiamare Enzo) **Manes**, fondatore e presidente di Intek Group, che controlla partecipazioni in Kme Ag (settore industriale), i2Capital Partners Sgr Spa (private equity, hedge funds e real estate), Ergycapital Spa (energie rinnovabili) e Culti (società che opera nel settore della produzione e distribuzione di fragranze d'alta gamma). Nel corso degli ultimi 20 anni **Manes** ha affiancato al settore profit un impegno sempre più crescente

nello sviluppo del Terzo settore. A proposito di inversioni di tendenza il 63enne di origine molisana è un autentico maestro. Subito dopo aver acquisito la Kme dalla famiglia di Luigi Orlando volle prendere le distanze dalla produzione di munizioni da guerra (lo stabilimento di Campo Tizzoro, in provincia di Pistoia, ne era un referente mondiale) e fece concentrare l'azienda esclusivamente sulla lavorazione di rame e ottone. Quando poi si accorse che nella proprietà ex Orlando figurava anche una tenuta di caccia riservata solo a doppiette vip del fine settimana, ecco che in poco tempo quella sconfinata area situata sulla montagna pistoiese, nel comune di San Marcello Piteglio, venne diversificata a tal punto da farla diventare un'oasi del Wwf, con studi e approfondimenti sulla presenza del lupo.

Ma non solo. Sempre nel



suggestivo scenario di quel comprensorio naturalistico incontaminato pari ad oltre 900 ettari è nata e si è sviluppata l'amicizia tra lo stesso **Manes** e Paul Newman, uniti dalla medesima connotazione filantropica. Di Limestre e della montagna di San Vito s'innamorò perdutamente il grande attore e regista statunitense, tanto che in poche settimane – erano i primi anni Duemila – decise di finanziare con un bel gruzzoletto di dollari, attraverso la propria associazione “Hole in The Wall Camps”, il progetto del patron di Intek, un mega villaggio-vacanze per bambini gravemente ammalati. Oggi, dopo l'apertura risalente al 2007, il Dynamo Camp è una struttura all'avanguardia a livello europeo che offre programmi di terapia ricreativa con assistenza specifica a bambini affetti da patologie gravi o croniche, genitori e fratelli e sorelle sani.

Insomma, come toccare con mano la filantropia. Con cui **Vincenzo Manes** ora vuol contagiare tante grandi imprese con la “nuova” versione della Lotteria Italia. Perché il nostro Paese ha un'assoluta necessità di attirare risorse private da destinare allo sviluppo sociale, intercettando almeno una parte della enorme ricchezza finanziaria degli italiani (un patrimonio che nel 2017, ultimo anno disponibile negli studi in questo particolare ambito, ammontava a 9.743 miliardi di euro). **Manes** lo va ripetendo da tempo: l'Italia non è il Paese generoso che ci piace credere. Gli italiani donano, ogni anno, poco più di dieci miliardi di euro. Un fanalino di coda rispetto a realtà come, ad esempio, gli Stati Uniti, che contano una popolazione di cinque volte superiore a quella italiana e che donano, però, almeno 50 volte di più.

● **Cristiano Marcacci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima estrazione è stata già fissata al 9 novembre sei mesi di tempo per vendere i biglietti da 500 euro l'uno

La prima Lotteria Filantropica Italia partirà il 1° febbraio 2023, il primo giorno disponibile per l'acquisto dei biglietti. Il termine ultimo per l'acquisto sarà il 30 luglio 2023, mentre l'estrazione del biglietto vincente avverrà il 9 novembre 2023. Il singolo biglietto è una donazione del valore di 500 euro, ma il contributo che apporta è incalcolabile: partecipare alla realizzazione di progetti sociali che creano benessere in tutto il Paese.

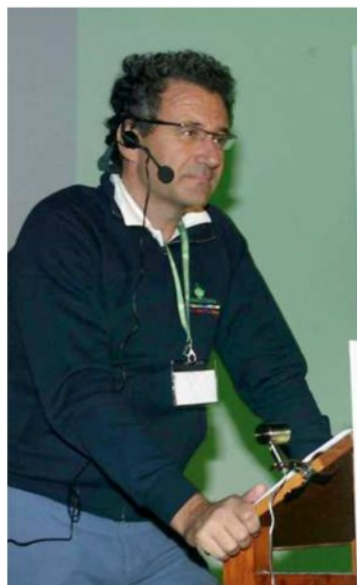
A dicembre 2023 il vincitore sceglierà il progetto filantropico a cui destinare il premio e sarà nominato Filantropo D'Italia, un riconoscimento solenne per chi ha deciso di contribuire concretamente al bene del Paese. I progetti beneficiari tra cui scegliere avranno tutti le stesse caratteristiche: saranno replicabili su scala nazionale; dovranno essere in grado di creare occupazione; dovranno autosostenersi nel tempo.



Istituita un'apposita Fondazione: nel Cda figurano il giornalista De Bortoli e il banchiere Miccichè

Mobilizzare più risorse per rafforzare la presenza e la diffusione di attività che rispondono a istanze sociali: è questo lo scopo principale di Lotteria Filantropica Italia, la prima grazie alla nuova legge proposta da Fondazione Italia Sociale, che rende finalmente possibile anche in Italia l'organizzazione di lotterie filantropiche nazionali.

Con questo obiettivo Fondazione Italia Sociale, in qualità di promotrice della legge, ha costituito “Lotteria Filantropica Italia Ente Filantropico”, una fondazione autonoma con un consiglio di amministrazione composto da Ferruccio De Bortoli (nella foto, giornalista, saggista, ex direttore del Corriere della Sera) e **Gaetano Miccichè** (presidente della divisione Imi del Gruppo Intesa Sanpaolo) e presieduto da **Vincenzo Manes**. La missione della Fondazione è: gestire la Lotteria Filantropica Italia; realizzare progetti filantropici di alto valore sociale e occupazionale in tutto il Paese.

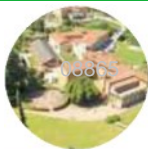


L'imprenditore-filantropo **Vincenzo Manes**



Manes al Dynamo Camp di Limestre tra Paul Newman e un collaboratore dell'attore Usa

Chi vincerà potrà scegliere cosa far realizzare tra i progetti di benessere sociale per l'intero Paese



L'Italia non è così
generosa come ci piace
credere: negli Stati
Uniti, ad esempio,
donano 50 volte di più

Uno scorcio
dall'alto
del Dynamo
Camp
a Limestre
(Pistoia),
fondato
da **Vincenzo
Manes**
insieme
a Paul
Newman